

Concetta Laura Mauceri

STRANO DESTINO



Concetta Laura Mauceri

STRANO DESTINO

I diritti di copia e traduzioni sono riservati

Anno 2012

I diritti di copia e traduzioni sono riservati

Note dell'Autore

Ogni riferimento a cose e persone è del tutto casuale

Tutti i diritti sono riservati per legge all'Autore

È vietata la riproduzione, seppure parziale del testo

© **Copyright 2012 c.laura**

CAPITOLO 1

La macchina rossa sfrecciava veloce sull'asfalto rovente. Anna s'inebriava dell'aria che le scompigliava i neri capelli mentre un sorriso birichino metteva in evidenza le sue labbra scarlatte.

Era sicura della sua bellezza conturbante: sapeva di essere oggetto di sguardi e di desideri da parte di chi la guardava.

Era soddisfatta del suo lavoro di giornalista che le permetteva una vita agiata e potersi permettere tutto: bastava poco per assicurarsi un posto in aereo, anche last-minuts e trascorrere il week-end alle Maldive dove possedeva un piccolo chalet, proprio vicino al mare.

Infatti stava dirigendosi verso l'aeroporto De Gaulle sicura perché in borsa aveva già il biglietto comprato all'agenzia vicino alla redazione del giornale.

Arrivata, posteggiò la macchina e preso il piccolo bagaglio si avviò nella sala del check-in per il controllo e la spunta del biglietto.

Dopo un po' d'attesa eccola seduta vicino all'oblò dell'aereo.

I posti erano tutti occupati da persone che forse come lei si recavano in vacanza.

Stavano per decollare, quando un forte rumore le fece traballare il sedile. Che paura !

Tutti slacciarono le cinture, ma la voce calma del comandante li tranquillizzò; l'aereo prese subito quota ed in pochi secondi la terraferma fu lontana mentre la grande distesa del mare azzurro apparve nitida, quasi trasparente.

Prese un giornale e cominciò a sfogliarlo, ma in modo molto distratto.

- Posso sedermi accanto a lei: l'ho notata subito e penso che insieme potremo trascorrere queste ore di viaggio in armonia come due vecchi amici, sempre se non disturbo! -

Anna girò lo sguardo: due occhi verdi come lo smeraldo la fissavano.

Si sentì imbarazzata, ma superato questo sentimento, rispose gentilmente:

- Non mi disturba affatto, anzi mi farà piacere scambiare due chiacchiere invece di leggere tutte queste stupidaggini che noi giornalisti a volte scriviamo, tanto per riempire le pagine ed incuriosire la gente. –

L'uomo soddisfatto si accomodò: era veramente bello anche se i suoi lineamenti avevano qualcosa di orientale: i capelli di un bel castano scuro lucidi e ben pettinati, labbra carnose mentre il mento era ricoperto di una leggera barba.

Le spalle erano ben solide come quelle di un atleta ed indossava con molta eleganza un completo sportivo.

Dopo alcuni minuti di silenzio: - Signora o signorina? –

Anna rispose con un sorriso malizioso:

- Single e lei? –

- Anch'io sono single, ma solo da due mesi perché ho dovuto divorziare. Sa la vita spesso ci porta a fare delle scelte...forse giuste...forse sbagliate...non lo so... Mi consola soltanto che ho una figlia stupenda. Hamina è il suo nome, la vede, è giù in fondo con un'amica.

- La sto accompagnando in vacanza per farla distrarre un po' perché da quando la sua mamma ci ha lasciato...la sua vita è tanto cambiata! –

I suoi occhi verdi si arrossarono, ma con una certa sicurezza, ritornò sereno come prima.

Anna girò lo sguardo indietro: una ragazza di circa dieci anni bionda con evidenti lineamenti orientali, la guardava

con una certa curiosità e familiarità, come se la conoscesse da tanto tempo, e le sorrise dolcemente.

Le ore di viaggio trascorsero raccontando entrambi alcuni momenti della loro vita in quando anche lui disse di essere un giornalista.

La voce del capitano annunciò che la discesa era prossima e quasi furono dispiaciuti.

Allacciarono le cinture di sicurezza.

Dopo alcuni minuti la pista di atterraggio apparve, ma improvvisamente riecco quel rumore della partenza.

Tutto si fece buio mentre l'aereo cominciò a traballare e facendo dei giri vorticosi, come impazzito, si inabissò nel mare sottostante.

Silenzio assoluto: non si sentiva nulla, solo il freddo dell'acqua che la inghiottiva sempre più e non aveva più la forza né poteva nuotare: si sentiva già all'altro mondo!

Anna improvvisamente avvertì che una mano l'afferrava e la trascinava a fatica fuori da quell'inferno.

Era a fior d'acqua, non scorgeva quasi niente, ma rincuorata cominciò a nuotare mentre calde lacrime scivolavano giù per le sue guance copiosamente.

-Ma chi era stato a portarla fuori dall'aereo? Chi si era salvato? –

- Queste ed altre domande si poneva...

- Gli elicotteri sorvolavano il mare cercando sicuramente di vedere se vi era qualche naufrago.

- Con tutte le sue forze alzò le mani per attirare l'attenzione ed infine ...una corda la sollevò a bordo di un piccolo veicolo.

- Qualcuno mi ha salvata, cercatelo... sicuramente avrà bisogno di aiuto ! - disse quasi subito, ma poi non riuscì più né a parlare, né a vedere: il buio nero l'avvolse e perse i sensi.

I diritti di copia e traduzioni sono riservati